

GAZZETTA UFFICIALE

DELL' REGNO D' ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESSE LE DOMENICHE

FIRENZE, Giovedì 29 Aprile

Le inserzioni giudiziarie 25 cent. per linea o spazio di linea...

Un numero separato cent. 20. Arretrate centesimi 40.

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Table with 2 columns: Location (Per Firenze, Per la Provincia del Regno, Svizzera, Roma) and Price (Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento).

Table with 3 columns: Location (Francia, Inghil., Belgio, Austria e Germ.), Price (L. 83, 48, 27), and Period (Anno, Semestre, Trimestre).

PARTE UFFICIALE

Il numero 4995 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA Sulla proposta del ministro dell'interno...

iniziativa per la derogazione alla disposizione dell'art. 83 della legge 7 luglio 1866 riguardo alla Badia di San Martino alla Scala presso Palermo...

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella tornata di ieri, in seguito all'annuncio della morte del deputato Leonetti, e delle dimissioni del deputato Bernardi Lauro...

Nella stessa seduta il deputato Cortese presentò la relazione sul bilancio 1869 del Ministero di grazia, giustizia e culti...

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 5 del decreto ministeriale 11 aprile 1869 riguardante le esposizioni ipiche...

Esposizione di Reggio nell'Emilia

Bergamo, Brescia, Modena, Mantova, Parma, Reggio Emilia, Verona. Le proposte delle prefetture dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 10 prossimo maggio...

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 11 del regolamento 3 febbraio 1867 per le esposizioni ipiche e per la distribuzione dei premi...

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 3° del decreto ministeriale 11 aprile 1869 per le esposizioni ipiche così concepito: Per cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sarà nominato per ciascuno dei suddetti concorsi un commissario con l'incarico gratuito di promuovere di concerto con i Comuni, Società ipiche, Società agrarie, Municipi e Provincie...

Gori Pannolini Augusto, id. di Siena; Rusconi Antonio, id. di Sondrio; De Tuoni prof. Marco, id. di Treviso...

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

AVVISO

È aperto il concorso da oggi 24 marzo a tutto il 31 luglio prossimo a due posti gratuiti con annue lire italiane 777 78, divisibili in nove rate mensili...

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 3° del decreto ministeriale 11 aprile 1869 per le esposizioni ipiche così concepito: Per cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sarà nominato per ciascuno dei suddetti concorsi un commissario con l'incarico gratuito di promuovere di concerto con i Comuni, Società ipiche, Società agrarie, Municipi e Provincie...

2° Ed in una composizione scritta in lingua italiana, il cui tema sarà inviato da questa Direzione della Scuola in un piego sigillato, che si dovrà aprire dal presidente della Commissione esaminatrice nell'atto che incomincia l'esame...

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1868, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunciato, nelle debite forme, lo smarrimento della formola di quietanza sottodestinate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo...

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si è chiesto il tramutamento di una rendita del consolidato 5-0/0 di lire 500 col n. 109,281 emessa da questa Direzione Generale a favore di Armandola Alessandro fu Alessandro, domiciliato in Pavia...

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ACQUE MINERALI - ANNO 1868. (Cont. e fine - Vedi n. 117) Partendo dalle ricerche intorno alla composizione delle acque minerali, abbiamo cercato di specificarle in generi particolari, e di disporle in classi, giusta le norme che ci parvero le più acconce...

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO. Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò per articoli il progetto di legge di sua...

APPENDICE

LE BIBLIOTECHE POPOLARI IN ITALIA

dall'anno 1861 al 1869 per ANTONIO BAURI. (Continuazione - Vedi n. 110, 111, 112, 113 e 114) Falerone (Ascoli). Falerone è una piccola terra del circondario di Fermo sorta sulle rovine dell'antica Faleria o Falera...

lettura: in breve saranno nello stesso locale della Biblioteca inaugurata anche le Conferenze diurne e serali.

Forlì. La Biblioteca circolante di recente iniziata in Forlì ebbe un ricordo di 174 volumi dal senatore Matteucci poco prima di morire.

Ferrara. Ai primi del 1868 una Società si costituiva in Ferrara per la diffusione dell'istruzione intellettuale e morale...

Foligno (Perugia). Questa Biblioteca circolante sorge da poco per l'iniziativa dell'operosissimo marchese F.M. degli Azzì Vitelleschi e fu onorata d'un sussidio di L. 100 dal Consiglio provinciale dell'Umbria.

Le altre generose elargizioni dei deputati Mazzucchi, Seimmi, Doda, marchese Strozzi, e Lodi. L'assemblea generale ha finora proclamato sei soci onorari: Luigi Gibrario, Giuseppe Garibaldi, Niccolò Tommaso, Cesare Cantù, F. D. Guerrazzi, Antonio Bruni.

La Società Savonarola nell'intendimento di rendersi proficua specialmente alle classi popolari, si fece ancor più attiva di lettura pubblica popolare, le quali furono date da vari professori della libera Università ferrarese il 14, 21, 28 giugno; 5, 12, 19 luglio; 2 e 9 agosto 1868, ed ora verranno riprese col nuovo anno, espandosi all'uopo nominato un Comitato direttivo.

Firenze. A Firenze esiste per cura duna società privata una Biblioteca circolante intitolata al nome di Michelangelo Buonarroti annessa alla scuola maschile comunale di borgo S. Salvi in via Frasca, fino dall'estate del 1868: ai promotori Narciso Giachetti, D. Baldi succedettero nel Consiglio di direzione definitivo il presidente avvocato Zucconi, il segretario Ruggini. Dal racconto pubblicato il 13 dicembre 1868 dal cassiere Serani risulta che la Società nacque creandosi un debito, emettendo cioè n. 11 titoli di prestito di L. 5 l'uno; e 500 circolari mandate attorno per aver così fruttarono L. 172, 50, a cui s'aggiunse un sussidio municipale di L. 50.

Una Società per la lettura popolare è pure iniziata fin dal febbraio 1869, che si propone di istituire una biblioteca circolante con una sezione esclusivamente femminile.

È una Biblioteca circolante scolastica si è formata col concorso di parecchi azionisti paganti tenue quota a pro degli alunni delle scuole gratuite serali e domenicali che sprono per opera specialmente dei signori prof. Dazzi, avv. Franchetti, avv. Del Greco.

Genova. La Biblioteca popolare di Genova vanta la priorità sopra molte altre che in questi ultimi anni vennero fondate in Italia. Istituita (1) dalla civica amministrazione ad esclusivo beneficio delle scuole serali e non con sistema di lettura circolante, ma fissa, fu aperta nei primi giorni di novembre del 1861 in una delle sale della Scuola tecnica orientale (palazzo Doria ora Danovaro) e di là traslocata il 27 settembre 1865 nell'ex-monastero di San Silvestro. Nelle sale della Scuola tecnica occidentale cominciò a dar qualche frutto solo negli anni 1867 e 1868. Vi si leggeva tutti i giorni di scuola dalle ore 5 pom. alle 10 di sera, dal principio sino al fine delle lezioni serali (che durano sei mesi dell'anno), ed era custodita dal direttore della Scuola tecnica serale suddetta col titolo di bibliotecario responsabile cui si dava l'annua gratificazione di lire 150, e per aiuto un distributore retribuito con lire 100 annue.

di Cesare Cantù in mezza legatura. Sono compresi in essi 5 atlanti. Questi volumi sono ripartiti in categorie per materie come segue:

Table with 2 columns: Category (Matematica e computisteria, Fisica e storia naturale, Geografia, Religione-morale-pedagogia, Storia, Economia politica indust. commercio, Lingue e letteratura, Varietà ed amena letteratura, Belle arti) and Count (N. 19, 40, 24, 28, 120, 18, 79, 24, 10).

Possiede pure due piccoli globi terrestri ed uno celeste, una macchina geociclica ed una grande sfera armillare di bronzo. La sala offre comodità a 40 lettori. Nei primi quattro mesi (da novembre a marzo) del passato anno ebbe una media di 20 lettori al giorno i quali, allo accorciarsi delle serate, diminuirono in modo che la media assoluta computata sopra i sei mesi è di 15 lettori giornalmente. Di fatto, dal registro-giornale dell'anno 1868 (nei precedenti di poco minore) si hanno 2165 iscrizioni per la lettura che divise per 144 giorni di scuola (25 per mese dedotte le feste e le ferie portate dal regolamento 1860) danno 15.

NATURA DELLE ACQUE	SORGENTI		
	Totale	Analizzate (1)	Non analizzate
Saline.....	527	299	228
Acidule.....	110	79	31
Ferruginose.....	376	255	121
Solfuree.....	600	220	380
Non determinate.....	16	•	16
Totale.....	1,629	853	776

(1) Delle sorgenti analizzate si hanno le analisi di..... 588
Non si hanno le analisi di..... 265

853

Ma poichè la composizione delle acque è in effetto assai più complessa, e nelle sorgenti saline trovano spesso combinati altri principi, il gas acido carbonico, il ferro, lo zolfo, alla stessa guisa per cui, sia nelle fonti acidule, sia nelle ferruginose o nelle solfuree, entrano altri elementi, così importa di specificare anche meglio e più particolarmente le nostre acque, secondo la loro particolare costituzione chimica.

NATURA DELLE ACQUE	Numero delle sorgenti
Saline.....	320
Saline iodurate e bromurate.....	83
Saline ferruginose.....	75
Saline iodiche ferruginose.....	4
Saline solfuree.....	64
Saline iodiche solfuree.....	17
Saline solfuree ferruginose.....	8
Saline solfuree ferruginose iodurate.....	6
Acidule.....	61
Acidule salite.....	42
Acidule saline iodurate.....	2
Acidule saline ferruginose.....	4
Acidule saline solfuree.....	1
Acidule ferruginose.....	249
Acidule ferruginose iodurate.....	3
Acidule solfuree.....	45
Ferruginose.....	122
Ferruginose iodurate.....	2
Solfuree.....	471
Solfuree iodurate.....	19
Solfuree ferruginose.....	63
Bituminose.....	2
Di natura indeterminata.....	16
Totale.....	1629

Le regioni che più abbondano di sorgenti minerali sono in ordine decrescente del numero: la Toscana, l'Emilia, la Campania, gli Abruzzi, la Lombardia, la Calabria, le Marche, il Piemonte. Più povere figurano la Liguria, le Puglie, l'Umbria, il Veneto.

Sul totale delle sorgenti, 165 danno ogni dì un volume d'acqua scarso, sotto i 1000 litri; 146 ne offrono uno medio, dai 1000 ai 2000 litri; 713 presentano un volume d'acqua copioso, superiore cioè ai 2000 litri. Mancano gli elementi per poter dire quale sia il volume d'acqua che sgorga ogni 24 ore dalle altre 605 fonti. Le sorgenti della Toscana e della Campania hanno il primato pel volume d'acqua che forniscono.

Le sorgenti saline e solfuree, le più frequenti fra tutte, per poco non si uguagliano nel numero, sebbene siano inegualmente ripartite nei vari compartimenti. Così le acque saline prevalgono di molto alle solfuree in Toscana, in Piemonte, nell'Emilia ed in Sardegna. L'opposta ragione si verifica nelle provincie meridionali.

Anche le acque ferruginose si presentano in buon dato, soprattutto in Toscana, nell'Emilia ed in Lombardia. Di acque acidule, fra tutte in genere le meno numerose, sono in più larga misura provviste la Toscana e la Campania.

L'uso interno, ove si voglia agire sull'economia generale; i bagni e le doccie, quando intendasi modificare lo stato di alcuni organi con applicazioni dirette; le stufe e le inalazioni, allorchè occorra eccitare la pelle ed agire sulla mucosa delle vie respiratorie, costituiscono i diversi modi secondo cui sono usate le acque minerali.

Alcune sorgenti servono quasi esclusivamente all'uso interno; tali sono le acque ferruginose e in genere le fonti fredde. Tuttavia anche questa specie di acque può essere adoperata per bagni, come ne fanno fede le sorgenti ferruginose di Casciana nelle colline pisane.

Altre fonti non sono impiegate all'uso sovraindicato, quelle cioè di acqua poco mineralizzata e di alta temperatura che possono invece avere per bagni un'utile applicazione.

Non aggiungeremo altri cenni intorno a questo subbietto, lasciando che i medici e gli uomini pratici delle varie fonti diano le indicazioni necessarie ai malati, sia sul grado di temperatura richiesto, sia sulla dose occorrente delle acque.

Coi bagni accade sulla pelle un assorbimento ora d'acqua, ora di sali evidentemente favorito dall'elevazione della temperatura. I moderatori di questa sono gli uomini dell'arte, cui spetta altresì di determinare la durata del bagno, gli esercizi indicati per bagnanti, se meglio convenga la tinozza o la piscina.

Per le doccie non è indispensabile che l'acqua sia minerale. L'effetto di esse dipende da una specie di percussione che si opera sulle parti, e che riesce più o meno efficace secondo il vario grado di temperie dell'acqua che si impiega, la forma, l'energia e la durata della doccia.

Negli stabilimenti termali l'atmosfera si impregna di vapori solforati e clorurati, che ne favoriscono l'inalazione. Ma v'hanno tra noi vere e proprie stazioni destinate a questa cura, e fra queste vogliamo ricordare la grotta di Monsummano in Toscana, la stufa di San Lorenzo, e quella di Agnano nella provincia di Napoli, e il sudatorio di Tritoli in Terra di Lavoro.

I fanghi e le muffe raccolte nel fondo delle acque minerali ne contengono i principi gassosi o salini che vi depositano, attraversandone gli strati, e servono ad alcune indicazioni terapeutiche, le quali faremo conoscere a suo luogo. I fanghi di Acqui e di Abano e le muffe di Valdieri meritano di essere soprattutto raccomandate. Ciascun stabilimento ha le sue pratiche particolari per siffatte applicazioni, che sarebbe superfluo l'enumerare e lo specificare qui particolarmente. Le molteplici maniere di somministrare le nostre acque può rilevarsi dal seguente prospetto:

N° delle sorgenti	
Per bagni.....	304
Per bevanda.....	482
Per bagni e per bevanda.....	291
Per stufe e per inalazione.....	7
D'incerto o nessun uso.....	552

Gli stabilimenti balneari sommano nel Regno 134. L'Italia settentrionale in genere e il compartimento toscano vantano il maggior numero di vere e proprie terme per bagni.

Il valore delle acque minerali è talora semplicemente raccomandato dalla tradizione. Così ad ogni più sospinto veggonsi in Italia reliquie di edifici, spesso sontuosi, che ai Romani avevano servito di terme, nè v'angolo del paese ove la voce pubblica non accenni alle virtù salutari di qualche fonte. Codeste attestazioni tradizionali e popolari finirono coll'accredire qualche volta le cose più assurde e contraddittorie del mondo; e ad accrescere la confusione contribuirono le persone cui premeva di mantenere il concorso all'una piuttosto che all'altra stazione idropatica.

Numerosi sono tra noi gli autori di opere sulla natura e sull'efficacia delle acque minerali; tuttavia non tutti seppero tenersi nel campo strettamente scientifico, facendo in alcuni l'interesse pubblico o privato velo alla verità. Di che vennero non poche cause di errori: la stessa acqua commendata per diversi titoli, ed ogni fonte riconosciuta come una panacea per mali di varia indole e per ogni grado d'infirmità.

Ma intorno a siffatte notizie volgari non porta il pregio di render conto. Vogliono invece essere ricordati i lavori di coloro che nell'uso delle acque minerali diedero più ferme e conclusive illustrazioni.

Tuttavia neppure da queste dovrebbe giudicarsi lo stato della medicina italiana, dappoichè gli apprezzamenti da noi potrebbero trarre non sarebbero de' più lusinghieri. Esse infatti mancano sovente di precisione nel linguaggio tecnico, e nel fondo non presentano le guarantee di una saggia dottrina patologica. E così anche i pochi cenni che figurano nella tavola 1° del volume, desunti da informazioni private o da libri, dovettero esser sorretti nella dizione e soprattutto temperati nella pretesa di aver in pronto rimedi per qualsiasi malattia.

E per verità le dottrine moderne più non ammettono che alle acque minerali si debba inviare uno scabbioso od un infermo per malattia organica del cuore. Noi abbiamo indicate alcune acque come efficaci nella litiassi vesicale, non già nell'intendimento di accreditarle nei casi di renella e di pietra già formata, ma sì piuttosto perchè fosse designata l'influenza che esse esercitano sulle condizioni diastatiche, per le quali sembra che le concrezioni sovra citate si vadano costituendo. Alcune acque infine sarebbero consi-

gliate nei casi in cui i malati avessero già subita l'operazione della litotritia.

Fra noi, come altrove, le malattie della pelle erano un tempo comprese in una sola generica denominazione: *erpeti*. Credevasi ad una specie di diatesi erpetica, contro cui si prescriveva l'impiego di alcuni agenti depurativi e soprattutto l'uso generale dei bagni solforati. Ora non tutte le malattie della pelle, quali ci vennero fatte conoscere dai moderni dermatologi, richiedono codesto trattamento, il quale anzi non potrebbe a meno di riuscire nocivo, quando lo si volesse applicare, per atto d'esempio, al psoriasis cronico a cui meglio convengono i bagni salati, ed al lichene che più si avvantaggia dei bagni alcalini. Le varie malattie cutanee, secondo la diversità dei loro stadii, richiedono speciali mezzi terapeutici: all'eczema acuto oppongasi il bagno tepido, mentre dall'uso di quello di zolfo gliene potrebbe venire un peggioramento.

Quel che si disse dell'eczema potrebbe ripetersi anche per altre malattie. Così accennando all'enterite, all'epatite, alla cistite ed alla metrite, s'intende che le acque non sieno applicabili utilmente che nel periodo lento.

L'enterite cronica, in modo speciale contraddistinta da dolori fissi o da coliche, la cui sede corrisponde ai grossi intestini, da diarree mucose o pseudomembranose o da alterazioni di scioglimento e di costipazione, di digestioni difficili e dolorose, trova benefiche le acque minerali, soprattutto alcaline (le acque d'Ischia e di Collalti nel comune di Montepulciano); meno propizie riescono invece alle diarree che dipendono da altre cause; alle acque ferruginose deve affidarsi chi è affetto da diarree sierose, senza sequela di dolori.

Le diatesi, che ripetono la loro origine da circostanze inerenti alle funzioni digestive, richiedono una terapia locale e diretta, le acque saline (bicarbonato sodiche, calcaree), le acidule, le ferruginose; quelle che provengono da disordini dell'organismo domandano una cura generale, per la quale sarebbero indicate le acque solfuree. Nella gastralgia l'uso delle acque termali non è richiesto che nei casi in cui l'affezione non sia continua, ma abbia forma ricorrente.

Le acque saline (bicarbonato-sodiche, solfato-sodiche, clorurato-sodiche), tanto raccomandate negli ingorghi del fegato, hanno nei casi, che fin da principio presentano un carattere cronico, un'efficacia meglio accertata che non in quelli che succedono ad un periodo acuto.

La stessa cura s'applica contro i calcoli biliari in cui l'uso delle acque sovrammentate mentre modifica la secrezione della bile, serve ad attivare il corso e la proprietà del tessuto onde consta l'apparecchio di escrezione.

Contro il catarro della vescica, e dopo l'impiego degli altri mezzi, si adoperano le acque solfuree, le quali tuttavia sarebbero controindicate, quando vi fossero lesioni organiche o presenza di corpi estranei o si trattasse di restringimento uretrale o d'ingorgo alla prostata.

Le metriti croniche (catarro uterino, ingorgo, erosione od ulcerazione del collo) esigono una cura minerale diastatica, allorchè la malattia è connessa ad un fondo linfatico, scrofuloso, erpetico o reumatico; occorre una terapia minerale ricostitutiva anche dovendosi recar sollievo all'anemia e alla diatesi consecutiva alle affezioni uterine; è infine richiesta la cura sedativa (l'uso delle acque saline, solfato-calciche, delle alcaline) ove nel male prevalga l'elemento nervoso.

Le acque solfuree, le clorurato-solfuree e le bicarbonato-sodiche, cui è attribuita un'efficacia nei catarrhi bronchiali, anzichè utili, riuscirebbero nocive nel periodo acuto. Con somma precauzione vanno usate nel catarro dei vecchi; sono opportune nell'asma, pel sollievo che arrecano alle vie respiratorie, liberando dalle mucosità. Noi le sappiamo infine raccomandate da alcuni nella tisi, non già che vantino virtù terapeutiche sui tubercoli, ma sì piuttosto perchè servono come mezzo profilattico, modificando, anche in questi casi, la condizione della mucosa bronchiale, ed esercitando un'azione risolutiva sugli ingorghi che circondano quelle concrezioni.

Cronica deve essere la condizione del reumatismo perchè la terapeutica termale (le stufe, le acque di alta temperatura, le saline, solforate, clorurato-sodiche, bicarbonato-sodiche) riesca vantaggiosa contro codesta infermità, sia che si connetta ad una condizione diastatica, sia che dipenda dagli organi interni, oppure concerna solo le membrane o il tessuto muscolare o fibroso. Sarà poi al medico l'indicare la terapia più conveniente per ciascuna forma, il grado di

temperatura delle acque e la varia maniera di giovare.

Grandissima è l'efficacia dei fanghi contro le effusioni ricorrenti e in genere nei casi di lesione materiale delle articolazioni.

La diatesi gottosa riceve sollievo dall'uso delle acque minerali (le acque saline, bicarbonato-sodiche, clorurato-sodiche, solfato-sodiche) le quali vanno somministrate acconciamente secondo i vari periodi della malattia, il suo carattere attivo o torpido, la natura e la forma delle sue manifestazioni.

Di utile ausilio sarà sempre la terapia termale (le acque solfuree) nelle paralisi diastatiche della sifilide, dell'itterismo, della clorosi, del reumatismo. Se la paralisi dipende da una causa meccanica che sgisca sul midollo spinale, oppure se vige tuttora nella mielite il periodo dell'irritazione, della congestione, potrà considerarsi come meno opportuna la cura delle acque termali, la quale invece troverebbe la più acconcia indicazione nella paralisi periferica, senza che vi sia connessa alcuna lesione dei centri nervosi.

La cura delle acque saline (clorurato-sodiche) controindicate nelle paralisi dell'apoplezia durante il periodo affatto prossimo all'insulto, può con vantaggio consigliarsi per favorire il naturale processo dell'organismo alla riparazione delle lesioni anatomiche, ed al ripristinamento delle funzioni.

Quando commendasi l'uso delle acque minerali (le acque solfato-magnesiche, le bicarbonate e ferruginose) nelle febbri terzane e quartane, non è che alle medesime si attribuisca una qualsiasi virtù febbrifuga, ma solo perchè godono di proprietà ricostituenti ed alteranti. I malati, sottoposti a codesta cura, riescono, non foss'altro, a tollerare meglio il solfato di chinino ogniquivolta il rimedio abbia perduta la sua efficacia specifica. Il medesimo deve dirsi della terapia termale nei casi di sifilide, in cui quella cura agisce nella guisa sovraindicata.

Ma senza confronto meglio definita è la sua azione nelle affezioni postume delle febbri intermittenti, ipertrofie del fegato e della milza e cachessia marenmanna, e come agente che previene o medica la comparsa dell'idrargirio.

Anche la scrofola non offre un tipo costante ed uniforme, a cui la cura idropatica possa convenire nella stessa guisa. Codesta cura, indicata nei casi di prostrazione e di atonia, potrebbe anche nuocere se il male presenta sintomi d'irritabilità nervosa o disposizioni flogistiche. E però converrà badare alle condizioni generali dell'organismo, all'età del paziente, alla forma, alla sede, alla data dell'affezione diastatica. In generale furono trovate opportune le acque madri delle saline d'acqua del mare. Le acque solfuree spiegano azione benefica nei casi di linfo-cachessia. Anche le acque molto iodurate riescono efficaci contro gli ingorghi glandolari, per i quali vuolsi una cura assai attiva. Di più mite trattamento abbisognano così gli accessi, le fistole e le ulcere scrofulose, come le malattie delle ossa e delle articolazioni.

Le acque madri delle saline convengono agli infanti; i bagni di mare sono preferiti nella fanciullezza e nella pubertà; più tardi vengono specialmente raccomandate le acque solfuree e le ferruginose.

Le sorgenti minerali sono di un'incontestata efficacia nelle ferite d'arme da fuoco e sue conseguenze; quando si tratti cioè di favorire l'eliminazione dei corpi estranei dalle piaghe aperte od il rilassamento delle contratture dei muscoli e della sifilide, non v'è forse non alcuna cicatrizzata. Le terme solfuree, e soprattutto i fanghi e le muffe, sono all'uopo fra i mezzi meglio appropriati di guarigione.

Codeste sottili distinzioni patologiche, codeste necessarie avvertenze intorno al diverso uso ed alla varia efficacia delle acque termali, che non potremmo qui che fuggitivamente accennare, sono appena adombrate in alcune delle monografie ed in alcune delle opere anche più complesse uscite tra noi intorno all'idrologia minerale. Le pubblicazioni sovrammentate o sono elenchi puramente nominativi, senza basi di riscontro e di analogia, che agevolino l'apprezzamento delle acque, oppure si limitano a classificazione fondate sul criterio delle analisi chimiche e dove è negletto perciò quel che più importa nello studio delle acque minerali, l'indicazione e la dimostrazione cioè della loro specialità di azione.

Perchè i lavori idrologici possano conseguire una reale e conclusiva significazione anche nella terapia italiana farebbe mestieri che i medici più riputati delle nostre cliniche mediche e chirurgiche s'assumesero l'ufficio di visitare le nostre acque, e di studiarle nella pienezza dei

loro attributi e nell'integrità della loro energia. Il giudizio autorevole che ne farebbero, distruggerebbe non poche erronee prevenzioni, e gioverebbe assai ad accreditare in modo stabile l'efficacia di molte fra le nostre stazioni termali.

E perchè le nozioni su codesto importante ramo della terapeutica avessero a propagarsi rapidamente gioverebbe seguir l'esempio datici dalla Germania e dalla Francia che ogni anno agevolano lo studio delle acque termali a studenti e a giovani medici, i quali di questa guisa completano l'istruzione ricevuta nei corsi di studio, e la loro pratica professionale.

Un grande beneficio ne potrebbe venire da siffatte peregrinazioni ai nostri stabilimenti idropatici. Esse ci preparerebbero una guida più fidata per gli esercenti l'arte salutare e contribuirebbero a rafforzare la buona fama a cui alcune delle nostre sorgenti sono salite così all'estero, come nell'interno del Regno.

Ma perchè le nostre terme diventino pel concorso dei forestieri un elemento di ricchezza nazionale, occorre principalmente che sieno fornite di tutte le comodità atte a renderne gradevole il soggiorno. Spetta alla speculazione il prenderne l'iniziativa, il far cessare la grettezza di quelle imprese, municipali o private, le quali spopolano le nostre stazioni, standosene contente di lucrare su quei pochi malati per cui l'uso delle acque è di suprema necessità.

In Francia ed in Germania, nella stagione estiva, alle stazioni termali accorrono in folla i visitatori, trattivi anche solo dal desiderio di riposo o di sollazzo. In Italia invece molti sono coloro, perfino tra gli infermi, che ben a ragione paventano le angustie dei luoghi, ove nella bontà delle acque troverebbero pure il loro refrigerio. Se agli Italiani sta a cuore che le loro stazioni termali non vadano deserte, devono fornirle di tutte quelle condizioni accessorie di benessere, le quali coadiuvano l'efficacia che all'uso delle acque suole comunemente attribuirsi.

Per dare un'idea dell'importanza che si attribuisce in Francia tanto allo scoprimento di nuove acque minerali, e a rendere più copiose le scaturigini già conosciute, quanto per accrescere il numero e le comodità degli stabilimenti termali, basterà la enumerazione di ciò che si è fatto in questo proposito, dal 1840 al 1867, presso quella nazione.

In quel periodo di tempo si sono scoperte 252 nuove sorgenti, si è migliorata la condizione ed aumentato l'effluvio di 347 sorgenti antiche, ottenendo con ciò un aumento di 14 o 15 milioni di litri nel contingente giornaliero di acque minerali fornito dalle 893 sorgenti che si contano attualmente nelle 246 stazioni termali di quell'impero. Gli stabilimenti balneari di cui sono dotate le sovraindicate stazioni, ascendono a 203, dei quali 118 di antica fondazione, 87 ingranditi e migliorati, e 43 nuovi o ricostruiti dopo il 1840.

Le acque che hanno maggiore spaccio sono le medicinali ed igieniche e le acque semplici da tavola. Quelle acque di Vichy e di Vals che appartengono alle prime, se ne esitano rispettivamente ogni anno oltre 3,260,000 bottiglie. La stazione di Saint-Galmier, le cui acque appartengono all'altra categoria delle acque semplici da tavola, ne ebbe uno spaccio da 4 a 5 milioni di bottiglie all'anno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Scrivono da Parigi all'Indépendance Belge:

Secondo una voce che ho raccolta troppo tardi perchè mi sia dato di verificarne la compiuta esattezza prima della partenza del corriere, ma che ho ragione di credere fondata, il signor Frère-Orban ritarderebbe ancora la sua partenza per Brusselle, e questo ritardo avrebbe un eccellente significato.

Mi si assicura infatti che nelle ultime controproposte da lui consegnate al governo francese, il capo del vostro gabinetto abbia fatto un passo che permetterebbe di sperare un riavvicinamento più prossimo di quello che non sembrasse probabile dal confronto fra il primitivo progetto del signor Frère-Orban ed il controprogetto del signor Gressier.

In che consistono adunque le proposte del vostro primo ministro? Questo non sono in grado di dirvelo tassativamente; ma se debbo credere a ciò che mi si assicura da buona fonte, esse avrebbero per base la ripresa della ferrovia del Lussemburgo da parte del governo belga e la retrocessione dal canto suo alla Compagnia dell'Etat dell'esercizio di una sola parte della linea.

amena letteratura è affatto naturale considerando l'età e la professione dei lettori. Quasi tutti son giovani dai 15 ai 20 anni, commessi, artisti, bottegai, meccanici novizi, impiegati di terza classe di assai mediocre cultura, poca o nessuna scienza i quali escono stanchi dalle giornalieri loro occupazioni; (ed ecco qui una riprova della poco utilità ed opportunità della lettura fissa anzichè circolante), e perciò si appigliano ad un libro che valga piuttosto ad esilararli e produrre diletto anzichè ad istruirli utilmente. È certo non pertanto che il profitto scientifico ed eruditivo si riduce a poco; ma d'altra parte è pure desiderabile che questa età così vivace e pronta, insofferente della immobilità e dell'applicazione mentale trovi un pascolo onesto all'intelletto ed al cuore e si allontani così dai luoghi di dissipazione e di sciagurato del poco peculio guadagnato pigliando invece amore alla lettura che da gioia e piacevole in principio farà passaggio alla serietà e di pratica utilità.

La Biblioteca è potera ancora e specialmente di quelle operette che possono dare vantaggio alle arti meccaniche, alle arti belle, all'industria, all'agricoltura, alla marineria, alle manifatture, alla erudizione intorno agli usi ed ai costumi delle diverse nazioni: ed era perciò necessario ampliarla convenientemente, cioè in modo tale che si distingua dalle altre biblioteche, per opere che siano di pratica utilità popolare.

Si dee pure aver presente che la città di Genova per la sua topografia rende incomodo a molti il recarsi ad ore e giorni determinati nel locale della biblioteca. Che i più non possono

dedicare alla lettura di buoni libri se non qualche ora o mezz'ora ad intervalli fra le loro occupazioni giornali: che troppi ancora, per le loro condizioni domestiche non possono assentarsi se non raramente dalle loro case, botteghe ed officine e non hanno mezzi di procurarsi buoni libri, e molti non saprebbero quali.

Per queste considerazioni conveniva dare alla filantropica istituzione un indirizzo e uno sviluppo più ampio accordando fra loro armonicamente la Biblioteca stabile e la Biblioteca circolante. Ciò fu fatto nell'autunno del 1868: la biblioteca trasportavasi nella scuola tecnica, orientale in S. M. dei Servi e la sera del 20 dicembre 1868 per cura del Comitato ligure dell'associazione italiana per l'educazione del popolo, presieduto dall'illustre cav. Emanuele Cellesia, inauguravasi con sistema circolante e a beneficio non solo degli addetti alla scuola, ma a beneficio generale del popolo. Solt 12 centesimi al mese si richiedono per essere ammessi ed ottenere la carta di lettore che dà diritto ai libri a domicilio. L'egregio sindaco barone Podestà il cui nome trovasi sempre associato a tutte le nobili e filantropiche imprese, provveduta così la Biblioteca di conveniente locale, fece dal municipio stanziare le opportune spese per l'impianto e per la gratuita illuminazione a gas Cospicui doni di libri furon pur fatti da molti cittadini.

Ecco la circolare con cui la Commissione invitava i cittadini alla festa del 21 marzo 1869: «L'apertura d'una Biblioteca circolante è un fatto così avventuroso e si degno d'essere lietamente segnato nella vita d'un popolo che la Commissione sottoscritta ha creduto opportuno di inaugurare solennemente quella di cui poco

anzi adornavasi la nostra città e che già comincia a provocare nobilissimi esempi di filantropia e a recare abbondevoli frutti di popolare istruzione. — Noi v'invitiamo pertanto ad intervenire alla solenne inaugurazione della prima Biblioteca popolare circolante di Genova, che avrà luogo nel teatro Andrea Doria, ecc.

Le Biblioteche circolanti sono uno dei più gloriosi portati della civiltà moderna, sono i più potenti fattori dell'educazione del popolo, sono la prova più splendida dei prodigi innumerevoli che sanno compiere nella società lo spirito di filantropia e lo spirito di associazione.

Le Biblioteche circolanti sono grandemente utili a tutte le classi sociali, ma lo sono specialmente a quelle meno agiate ed operaie perchè quel che importa, è che appreso a leggere, il popolo abbia libri degni da leggere.

La festa d'inaugurazione a cui v'invitiamo ben può dirsi la festa della libertà del pensiero umano espresso nei libri utili, la festa della riabilitazione e dell'uguaglianza di tutte le classi sociali, e voi accorrete volentieri senza fallo a rendere omaggio a quei grandi principi di libertà, di progresso, di eguaglianza che in tutti i paesi del mondo incivilito producono e mantengono prospero le Biblioteche popolari circolanti.

E. CALESIA Presid. — Dott. DE JARDIN. — AVVOCATO PRATICO. — Prof. TEPPATI. — Professore BIANCHI.

GENOVA.

Il benemerito teol. G. Dalmasso dopo un apostolato di 5 lustri continuamente impiegati nell'amministrazione e nella ispezione della popolare istruzione del Regno (e n'ebbe la parte più infelice che è quella delle isole e la Sardegna in

specie) collocato a riposo nel 1864 si diè a preparare scuole e dirozzare analfabeti che eran parecchi nel suo mandamento genovese; prima ebbe in sussidio l'appoggio del comune, poscia dovè sopprimerlo del proprio per non vedere morte pria di nascere le bene avviate scuole serali e festive: fatto così un buon contingente di lettori, diè mano sul principiare del 1868 a far circolare delle buone letture, facendo sorgere l'appetito dei libri in quei buoni popolani e ad ammannire un po' di biblioteca per essi. Ecco brevi cenni sul suo ordinamento: La Biblioteca di Genova del teol. Dalmasso è in parte stabile e in parte circolante. Appartengono alla prima i libri all'intelligenza dei quali non basta il solo corredo delle cognizioni acquistate nelle scuole popolari, ma è necessaria ancora l'orale spiegazione del maestro: fan parte della seconda i libri veramente popolari e di più facile intelligenza: vi sono pertanto due specie di lettori, gli uni convengono nella sala in ore determinate secondo la stagione a leggere i libri e quivi trovano sempre un aiuto a capirli, gli altri li portano a domicilio per leggerli. D'ambe le classi dei lettori si tengono gli opportuni registri come anco del movimento dei libri. Si è voluto poi, che mentre i lettori dai libri imparano salutari cognizioni, dagli arredi, dall'ordine e dalle cose esterne che attorniano la Biblioteca imparassero eziandio la decenza, l'ordine, e quell'esterna pulizia desiderabile nell'operaio, e si è visto che questa tacita lezione di decenza porta i suoi frutti. È pur da notarsi che a fine di promuovere ed eccitare nell'animo dei suoi contrattori la venerazione e l'amor verso i più illustri scrittori e sommi uomini d'Italia, ha il si-

gnor Dalmasso fatta collezione (che tiene gelosamente custodita in apposita scania) di preziosi manoscritti e autografi dei più illustri cittadini d'Italia, e così dei Gioberti, del Balbo, Verzasca, D'Azeglio, Manzo, Cavour ecc. ecc.

All locale, manutenzione, alla distribuzione e legatura dei libri, illuminazione, ecc. provvede l'egregio fondatore del proprio e più impiega un cento di lire all'anno per provvista di nuovi libri. Il municipio non contribuì mai in alcun modo all'opera benefica; solo il Ministero di pubblica istruzione diè nel 1867 il cospicuo sussidio di lire 150.

Molti dei più illustri cittadini furono benemeriti in doni di libri: a pegno di riconoscenza è da ricordarsi S. M. il Re, l'augusto principe Tommaso di Savoia, il march. Cesare Alfieri, il senatore Matteucci, il cav. prof. Morelli, il tipografo Franco, Marietti, Paravia, Pons, la marchesa Ricci d'Azeglio, l'Associazione italiana per l'educazione del popolo, i senatori Cibrario, Sismunda, Ricotti, il sottoprefetto Ponsiglione, conte Malabaila ecc.

I volumi ascendono a 2 mila, in gran parte popolari; e dei più utili ed sconci alla lettura hannosi varie copie. La lettura è affatto gratuita e non si richiede deposito alcuno per i lettori della Biblioteca circolante: il termine utile della restituzione, è un mese. Tutti i libri, oltre l'annotazione se siano comprati, o donati e da chi, vanno muniti d'un bollo avente nel campo un sole che irraggia e nell'esergo le parole Biblioteca Popolare di Genova.

(Continua)

Non mi riesce di dirvi oggi esattamente qual sia esattamente questa parte della linea, né a quali condizioni avrebbe luogo la retrocessione del suo esercizio; ma mi sembra evidente che, collocati su questo terreno, il quale soddisfa in una certa misura le pretese dapprima accampate da ciascuno dei due governi, le trattative abbiano molto maggiore probabilità di riuscire di quando ciascuno dei due gabinetti pareva volere evitare di uscire dai limiti che si aveva dapprima tracciati.

Se la notizia è esatta, non può negarsi che il signor Frère-Orban, pur tutelando la dignità del suo governo, ha fatto un passo verso il governo francese.

Questa nuova fase delle trattative sembra dover essere la causa per cui il signor Frère-Orban si tratterà ancora alcuni giorni a Parigi.

— Scrivono da Brusselle alla Patrie: Il governo belga desidera fissare senza indugio la base di un compromesso, né sarebbe lungi dall'adottare un sistema il quale si avvicinerrebbe di molto alle primitive basi francesi.

Il Belgio, dopo la legge del 23 febbraio, ha rifiutato di ammettere in favore dell'Est francese il diritto di prendere direttamente in appalto l'amministrazione delle ferrovie belghe, allegando, ad appoggio del suo rifiuto, che l'esercizio di un tale diritto lo priverebbe di quello garantimento che a lui sono indispensabili per sorvegliare efficacemente le ferrovie, e per la sicurezza dei suoi rapporti internazionali.

Oggi questi scrupoli sarebbero acchetati mediante un piano semplicissimo. Il governo belga prenderebbe in appalto le due ferrovie con facoltà di retrocedere il doppio appalto all'Est francese, a patto di certe garanzie, che esso si riserverebbe il diritto di proporre, garanzie le quali non pregiudicherebbero punto gli interessi commerciali delle tre Compagnie. Con questo sistema le questioni economiche sarebbero sciolte con vantaggio di tutti gli interessati; e i due governi francese e belga, desiderosissimi di mantenere le amichevoli loro relazioni, si metterebbero d'accordo intorno alle condizioni della retrocessione.

CONFEDERAZIONE DEL NORD. — Negli Annali della Confederazione del Nord si legge: I fondatori della Confederazione del Nord, penetrati dall'importanza attuale del commercio marittimo e dalla necessità di proteggerlo contro gli attacchi del nemico, hanno pensato fino dapprimo a mettere insieme una marina da guerra che permettesse alla Germania di prendere posto fra le grandi potenze navali. Tutelare gli interessi della marina mercantile, nuocere in caso di guerra al commercio del nemico, difendere le coste ed assicurarsi una legittima parte d'influenza in tutti i conflitti che potessero sorgere fra gli Stati che il mare divide dalla Germania, — tali sono i motivi dai quali la presidenza della Confederazione è stata guidata nell'elaborare il piano della marina federale.

Questa marina dovrà essere abbastanza forte per proteggere il commercio nei paraggi remoti; per preservare le coste da uno sbarco del nemico, infine e soprattutto per andare incontro a questo e dargli una battaglia decisiva in alto mare.

La flotta si comporrà dunque di tre classi di bastimenti, dei quali passiamo ad enumerare brevemente i segni distintivi:

- 1. Fregate corazzate che formeranno le squadre di operazione;
2. Batterie corazzate e monitors, che dovranno difendere le coste ed attaccare le fortificazioni nemiche;
3. Fregate e corvette in legno o blindate solo in parte. Questi bastimenti hanno per missione di proteggere il commercio in alto mare, di catturare i corsari nemici, di servire di scorta alle navi mercantili e di stazionare nei mari stranieri.

A questi bastimenti bisogna aggiungere degli avvisi e dei bastimenti da trasporto in numero sufficiente.

Dieci anni basteranno alla costruzione di una flotta capace di raggiungere lo scopo prefisso.

La flotta tedesca avrà due stazioni principali, una per il Baltico a Kiel, l'altra per il mare del Nord nel porto di Jähde. La prima è pressa a poco terminata; la seconda lo sarà fra poco, mercè le risorse di cui dispone la Cancelleria federale.

Trascorso il primo periodo decennale, la flotta tedesca avrà l'effettivo seguente: 16 fregate corazzate — 20 corvette — 8 avvisi — 3 bastimenti da trasporto — 22 pirocannoniere — 2 vascelli per manovre ed evoluzioni — 5 vascelli scuola.

Nel secondo periodo, essendo terminati i porti e quindi non assorbendo più la maggior parte delle somme votate, la Confederazione potrà assegnare tutte le risorse all'aumento ed alla manutenzione della flotta medesima.

In quanto alla difesa delle coste, fino agli avvenimenti del 1866 il greto particolarismo dell'Annover aveva fatto fallire tutti i tentativi per sciogliere in comune una questione che interessava l'intero quasi tanto quanto il litorale. La Prussia che da lunga mano aveva riconosciuta l'importanza degli interessi posti in giuoco, non toccando allora in nessuna parte il mare del Nord, si vide ridotta a non intraprendere lavori che sulle coste del Baltico. Le fortificazioni di Memel, di Pillau, di Swinemünde, gli arsenali di Stralsunda attestano l'attività spiegata a Berlino in mezzo a circostanze così sfavorevoli.

Attualmente lo stabilire opere di difesa su tutto lo sviluppo delle coste tedesche non è più che una questione di tempo e di denaro. Dopo aver fortificato l'ingresso dei porti da guerra si tratterà soprattutto di difendere le foci dei nostri grandi fiumi e di mettere così al sicuro da un colpo di mano Amburgo e Brema, ricchi depositi del commercio tedesco. La spesa di questo sistema di difesa è valutata tre milioni e mezzo di talleri, da ripartirsi sopra un certo numero d'anni.

Ecco un riassunto dei bilanci della marina durante il primo periodo decennale. Si noterà che le spese ordinarie e straordinarie sono ripartite in tal modo che il totale non oltrepassi 8 milioni di talleri, e che le spese straordinarie vengano a misura che il compimento del naviglio e la manutenzione del medesimo costringono ad accrescere le spese ordinarie:

Table with 2 columns: Spese ordin., Spese straordin. and rows for years 1868, 1869, 1870, 1871.

Table with 2 columns: Year and Amount, showing data from 1872 to 1877.

Table with 2 columns: Item and Amount, listing expenses for Jahde, Kiel, Artillery, etc.

Totale . . . Tall. 37,250,000

Le spese straordinarie si ripartiranno come segue:

Table with 2 columns: Item and Amount, listing expenses for Jahde, Kiel, Artillery, etc.

Totale . . . Tall. 37,250,000

AUSTRIA. — Il Tagblatt scrive in data di Vienna 25 aprile:

A quanto si sente, i deputati galiziani avrebbero intenzione di partecipare nuovamente alle discussioni della Camera dei deputati sol quando la Commissione per la costituzione farà presentare la relazione sulle richieste formulate nella risoluzione della Dieta galiziana. Dicesi che ieri ed oggi abbiano avuto luogo conferenze tra il cancelliere dell'Impero e alcuni capi della deputazione galiziana; il risultato di esse viene dichiarato negativo.

— Da Pesth scrivono: Nei convegni dei deputati di Pesth corre voce che nella prima seduta ordinaria della Camera dei deputati, la quale avrà luogo probabilmente il 1° maggio, Iranyi proporrà di far invitare Kossuth dal presidente della Camera a prender possesso del suo seggio di deputato. D'altra parte l'estrema sinistra ha intenzione di domandare che il Ministero sia posto in istato d'accusa per essersi immischiato arbitrariamente nelle elezioni, e di proporre la revisione di vari processi, perchè a parere di lei, i giudici non erano competenti. Il centro sinistro accuserà certamente ad infiggere un biasimo al Ministero, ma respingerà, d'accordo coi deakisti, la seconda mozione summentovata.

SPAGNA. — In un articolo del Journal des Debats sulla situazione della Spagna si leggono le seguenti considerazioni, intorno alla candidatura del re Ferdinando e del duca di Montpensier: Queste due candidature, che erano state fino ad oggi le più positive, essendo oggi messe fuori di questione, i partigiani del giovane principe dalle Asturie, del figlio dell'ex-regina Isabella, hanno ripreso speranza e diffusa la voce che avevano dalla loro il generale Prim. Disgraziatamente per essi il generale Prim ha colto la prima occasione per dar loro una smentita, e nella riunione liberale della Tertulia, di cui era stato eletto vicepresidente, egli ha ripetuto la sua famosa dichiarazione, che giammai la dinastia caduta non ritornerebbe e che una restaurazione era impossibile, impossibile, impossibile.

« Noi non rivedremo giammai, dis'egli; quei giorni di abiezione e di vergognosa tirannia. » E come d'altra parte già il maresciallo Serrano si era pronunziato energicamente nelle Cortes contro tutti i progetti di restaurazione carlista o isabellina, così Don Carlos e il principe delle Asturie non hanno altra risorsa che la guerra civile.

Quanto alla riconciliazione dei due rami della famiglia reale, quanto a ciò che si chiama la fusione, è questa una ipotesi che deve rientrare nella categoria dei sogni. E al bisogno basterebbe a provarlo un incidente testè avvenuto al Bois de Boulogne. Fu la regina Isabella, come è noto, che per la prima si alzò per andare a salutare suo cugino Don Carlos, e la duchessa di Madrid non ha creduto dovere accettare il braccio che le offriva il marito della regina. Quest'incontro fortuito in un palco di corse fu argomento di una nota comunicata a tutti i giornali legittimisti di Parigi e nel quale era dichiarato che « la sola fusione possibile sarebbe questa che donna Isabella riconoscesse in modo assoluto e senza condizioni politiche Don Carlos ».

D'altra parte sarebbe un conoscere male la regina Isabella il crederla capace di fare così buon mercato dei propri diritti. Si dimentica che la questione di legittimità non è in Spagna la medesima che in Francia; che la legge salica non era sempre stata la legge nazionale spagnola, e che il diritto della regina Isabella alla corona era per la maggioranza dei suoi sudditi, associato al ristabilimento dell'antico diritto del paese. Se adunque il partito carlista vuol tentare il movimento che annunzia da qualche tempo, dovrà contare sulle sole sue forze e noi crediamo che queste non siano sufficienti.

Intanto gli Spagnuoli fanno la sola cosa che abbiano a fare: essi tentano di costituirsi. Il benemerito e infaticabile cav. Barellati, che qui portò l'idea dell'Opispio marino per fanciulli e la seguì su buon terreno, ci scriveva in questi giorni: « Voi a Venezia compilate l'Opispio prima che io finisca il mio a Viareggio, per cui lavoro da tanti anni. » Questo è il miglior elogio al senno e alla carità dei Veneziani, e questo sia il miglior compenso a quell'ottimo cuore.

— La Società svizzera di pubblica utilità si raduna quest'anno in Neuchâtel sotto la presidenza del signor consigliere di Stato Borel. I seguenti sono i quesiti che saranno sottoposti alle sue deliberazioni (relatore prof. Giulio Sándor): « Quale debba essere l'educazione delle ragazze, avuto riguardo alla futura loro posizione nella famiglia e nella società? De' mezzi di unire a questa educazione domestica la necessità di procurare alle donne nuove occupazioni profane. Quali sarebbero queste occupazioni, ed in qual modo potrebbero essere esercitate dalle donne. I sistemi sociali moderni e la pedagogia nazionale. » (Gazzette Tic.)

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA. Avviso di concorso. Presso l'Istituto professionale ed industriale e Scuola superiore di agronomia Carpi in Mantova sono vacanti per nuovo anno scolastico 1869-1870 i seguenti posti:

Di professore di storia naturale e geografia fisica coll'anno stipendio di ital. L. 2000; Di professore di agronomia, id. id. 1700. Pel conferimento degli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo. La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiamente anche per esami. I titoli che saranno preferiti negli aspiranti sono: a) diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Le seconde corse della stagione si effettuarono ieri col medesimo brillante successo delle prime. Il magnifico cielo, la mitissima primavera, la curiosità e l'ansietà naturali in tutte le classi della città.

dinanza, avevano spinto nei viali e nel gran prato delle Cascine una folla anche maggiore del primo giorno, alla quale si frammischiarono un numero notevolissimo di carrozze di piazza e di splendidi equipaggi S M il Re giunse alle 3 e 1/2 alla loggia Reale, accompagnato e seguito dal generale De Sonnaz, e dai signori Castellengo, Nasl, Negri, Soccoarozzi. Le corse furono sei, e si compirono felicemente senza incidenti gravi o dolorosi.

— Domani sera, venerdì, nella sala Brizzi e Niccolai avrà luogo il grande concerto vocale e strumentale dei giovanetti Emilio e Augusto Sauret, violinista il primo, pianista il secondo. Vi concorrono gentilmente la signora Matilde Mattioli, e i signori Pietro Mattioli, avv. Achille Roveda dilettante, e prof. Alessandro Biagi. Il programma del concerto è dei più attraenti, e promette una bella serata.

— Si legge nel Conte Coscor: Il municipio di Torino è vero che stanziava annualmente nel suo bilancio una egregia somma in vantaggio della istruzione, ma gode pare della invidiabile consolazione di vedere fiorire le sue scuole e popolate da numerosa schiera di allievi ed allieve, dalle agiate alle modeste ed infime condizioni sociali. Già diciamo in uno degli ultimi numeri dei bei saggi presentati in occasione del quarto esame mensile, tributando parole di ben meritato encomio alla operosità di tutti, ma particolarmente alla solerzia del benemerito assessore Riccardi di Metro; ora siamo lieti di pubblicare una breve statistica circa il numero delle classi e degli allievi nella cerchia della città e del suburbio.

I dati non potrebbero essere più accorati, avvegnachè non tutti dagli scritti che furono messi in pubblica mostra negli scorsi giorni. È da notarsi però che quivi non si comprendono né le scuole serali elementari, né le serali tecniche e di commercio, né le festive diurne.

Le classi elementari urbane e suburbane aperte nell'anno corrente alla istruzione ed all'educazione dei figli del popolo sommano a 212, cioè 114 maschili e 98 femminili.

Delle classi maschili 94 sono nella cerchia della città e 20 nel suburbio; delle classi femminili 79 nella città e 19 nel suburbio.

Le classi maschili e femminili urbane sono popolate da 7915 tra allievi ed allieve. Le classi maschili e femminili suburbane da 1529. In totale gli allievi e le allieve delle nostre scuole elementari poste sotto la dipendenza del municipio sommano a 9444.

— Sua A. R. il duca di Sassonia Meiningen si propone di visitare fra breve l'Italia, e vi soggiornerà qualche tempo. L'epoca prevista per l'arrivo di S. A. R. a Firenze sarebbe la fine del mese prossimo di maggio. (Nazione)

— Si legge nel Giornale di Napoli: S. A. I. il principe Napoleone fu ieri a Pompei. Giunse alle 10 antm., vi si trattene fino alle 3 pomeridiane, visitando i monumenti recentemente scoperti. Fu eseguito in sua presenza uno scavo, ma si ebbe il dispiacere di non scoprire precisamente nulla.

— Stamattina, alle 9, S. A. I., accompagnata dal chiarissimo professore Palmieri, andò sul suo yacht fino alle spiagge di Resina e di là salì a visitare il Vesuvio.

— Togliamo dalla Gazzetta di Venezia i seguenti ragguagli sulla fiera di beneficenza che ebbe luogo in quella città:

La fiera per gli Ospizi marini non poteva compiersi più degnamente e con maggiore successo. L'illuminazione del Giardino Reale, ricca e svariata, offriva un magico effetto, quale era atteso, come lo comprovò il gran numero di persone accorse per goderlo. Questo genere di spettacoli ha per Venezia un'attrattiva singolare. Le scarsezze dei giardini, il contrasto degli alberi e dei fiori e quello dei variopinti lumi colla quiete laguna, la tranquilla serenità delle notti, e l'assenza di quell'umidità che altrove guasta ogni divertimento notturno all'aria aperta fanno accorrere con brio singolare e in gran folla là dove sonvi di tali generali ritrovi. E questo della fiera univa a tutto ciò l'idea della carità e il gusto della novità, due cose che a Venezia fanno molto aggio.

Non abbiamo fatto né facciamo lirismi; fedeli e piuttosto freddi cronisti abbiamo registrato con verità ciò che è successo senza commenti e senza poesie. Ma non possiamo ora non compiacerci nel scorgere nuovamente provato con quale unanimità di sentimenti tutta Venezia accorra là dove ha un'opera buona da compiere, purchè però sia accompagnata da qualche cosa che stuzzichi la curiosità e prometta s'abbassare l'attenzione d'elitato. Abbiamo fatto questa riserva perchè, se non si fosse stato il gusto dello spettacolo, avremmo forse raccolto per l'Ospizio marino altre 40 e più mila lire in tre giorni! Per troppo tanta opera/bene reclamano la pubblica carità, la quale non manca egli è vero, ma viene lenta ed a stento. Per noi c'è toleva la festa, il buon umore che fa buon cuore. Sia pure, ma intanto la istituzione è assicurata, e fra breve al Lido vedremo compiuto l'Opispio.

Il benemerito e infaticabile cav. Barellati, che qui portò l'idea dell'Opispio marino per fanciulli e la seguì su buon terreno, ci scriveva in questi giorni: « Voi a Venezia compilate l'Opispio prima che io finisca il mio a Viareggio, per cui lavoro da tanti anni. » Questo è il miglior elogio al senno e alla carità dei Veneziani, e questo sia il miglior compenso a quell'ottimo cuore.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA. Avviso di concorso.

Presso l'Istituto professionale ed industriale e Scuola superiore di agronomia Carpi in Mantova sono vacanti per nuovo anno scolastico 1869-1870 i seguenti posti: Di professore di storia naturale e geografia fisica coll'anno stipendio di ital. L. 2000; Di professore di agronomia, id. id. 1700. Pel conferimento degli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo. La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiamente anche per esami. I titoli che saranno preferiti negli aspiranti sono: a) diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

- b) attestati di esercizio pratico nelle medesime; c) opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira; d) diploma di libero docente nelle Univesità; e) attestati di professori di pubblici Istituti sulla capacità dell'aspirante; f) attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento; g) diplomi accademici.

Le nomine avranno luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Il Consiglio stesso si riserva la facoltà di nominare un solo professore per detti insegnamenti, collo stipendio annuo di L. 3000; — volta che nel concorso venissero prodotti titoli e giustificazioni pien provanti la perfetta idoneità ed attitudine dell'aspirante a concentrare in sé ed a prestare utilmente gli insegnamenti in ambo le cattedre anzidette.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella segreteria della Deputazione provinciale. Mantova, 20 marzo 1869.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale G. BOSCHETTI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO Premio RIBERI — 3° concorso.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in italiano, o latino, o francese; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere. Torino, 1° agosto 1868. Il Presidente: BONACOSA. Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Table with 2 columns: Item and Price, listing various financial and market data.

Consolidati inglesi . . . 93 1/2 93 3/4

Berlino, 28. Anche la Correspondenza provinciale critica con veemenza la pubblicazione del dispaccio 20 luglio 1866, fatta dallo stato maggiore austriaco: Soggiunge: « Ciò prova che i sentimenti del governo e del popolo prussiano non sono ancora debitamente apprezzati da parte dell'Austria. »

Napoli, 28. Il principe Napoleone è partito per Messina.

Madrid, 28. Seduta delle Cortes. — Figuerola, rispondendo ad una interpellanza, dice che il nuovo prestito è bene accolto sulle piazze estere; che il servizio del cupone di luglio è assicurato e che l'unificazione del debito pubblico sarà possibile quando la situazione finanziaria diverrà migliore.

Il ministro di giustizia legge un progetto d'amnistia per i fatti dell'Andalusia. Quindi vengono respinti due emendamenti con cui si domandava che fosse mantenuta in Ispagna l'unità religiosa.

Vienna, 29. La Gazzetta ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale colla quale vengono soppresse le misure eccezionali decretate nell'ottobre del 1868 per la città di Praga.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO Firenze, 28 aprile 1869, ore 1 pom.

Il tempo ha continuato ad essere generalmente variabile. Spirano i venti di nord-est; il mare è calmo. Il barometro è rimasto stazionario nella penisola e in parecchie stazioni dell'Europa. Il cielo è un poco burrascoso nel Golfo di Lione. Continuerà il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze Nel giorno 28 aprile 1869.

Table with 3 columns: 9 antm., 8 pom., 9 pom. and rows for Barometro, Termometro, Umidità, Stato del cielo, Vento, etc.

TEATRI SFETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 2 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro cav. Verdi: Don Carlos. ARENA NAZIONALE, ore 6 — La drammatica Comp. Coltellini e Vernier rappresenta: Il Pericolo. POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 29 aprile 1869)

Large table with multiple columns: VALORI, CONTANTI, FINE PROSSIMO, etc., listing various market values and prices.

Table with 2 columns: CAMBI and Item, listing exchange rates and prices for various goods.

PREZZI FATTI 5 0/0 58 80 - 82 1/2 - 85 fine corrente - Napoli d'oro 20 70 - Obbl. Regia Tab. 441 1/2 f. c. - Az. SS. FF. Romane, 302 1/2 f. c. - 306 - 305 fine usagio - Imp. nuovo della città di Firenze (oro) 176 cont. Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 58 80; Impr. max. 78; Az. tabacco 633; Obbl. dette 441; Az. Banca Toscana 1890; Dette d'Italia 1950; Az. Merid. 302; Obbl. dette 168; Obbl. dem. 435. Il sindaco: A. MONTORI.

